QUOTIDIANO INDIPENDENTE
Torino - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar non flectar

SABATO
20 Settembre 1947
Anno III - Num. 222
L. 10 (spediz. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 52-022, 53-961 — Prezzi per millimetro di altezza di una colonna: Annunci commerciali L. 120, Ann. finanziari e legali L. 160, Necrologie L. 70 (dir. fisso adesioni L. 700) — Seguendo la cronaca: Nozze, Lauree, Onorificenze, Viaggi, ecc. (telef. 41-339): L. 360 la linea — Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/9710): Italia: anno L. 3000, semestre L. 1500, trimestre L. 700; Estero: anno L. 5430, semestre L. 2770, trimestre L. 930. — Copie arretrate: prezzo doppio.

La Marina decimata

Possibilità riparatrici

Nell'articolo precedente (9 settembre) ho cercato di sintetizzare i termini del trattato di pace per quanto si riferisce alla Marina ed alla flotta. Come ho accennato, le modalità relative al trasferimento alle potenze alleate delle unità che non potranno più far parte della nostra flotta, dovranno essere stabilite da una apposita commissione. Poichè la stampa, sia estera che nostra, diede tempo addietro notizie confuse, incomplete e contraddittorie, sarà bene chiarire per quanto possibile le attribuzioni di questa commissione, nella lettera e nello spirito delle disposizioni del trattato.

L'articolo 57 dice testualmente al comma 2°: «Le modalità per il trasferimento di cui sopra (cioè delle navi da guerra) saranno stabilite da una commissione delle quattro Potenze, che sarà istituita con protocollo a parte».

Si deve osservare pregiudizialmente che questo protocollo non era annesso al trattato di pace al momento della firma; esso è stato compilato nelle riunioni iniziali che la commissione ha tenuto subito dopo il 10 febbraio. La commissione, emanazione del Consiglio dei Ministri degli Esteri delle quattro Potenze, poteva fare questo ed altro; ma è il nostro Governo obbligato a riconoscere questo protocollo compilato dopo la firma? Comunque si voglia guardare dai giuristi questa questione (e io non pretendo affatto di dare un appropriato parere) è certamente pacifico che appunto perchè tale commissione era una emanazione dei quattro ministri degli esteri, non poteva avere — nè ha avuto — alcun potere deliberativo o imperativo diretto nei nostri riguardi. Essa in molte sedute ha svolto un lavoro preparatorio certamente indispensabile, tanto la materia è ardua e voluminosa, un lavoro di raccolta di dati e di interpretazioni peraltro unilaterali. Si potrebbe dire, stando alla lettera della dizione dell'articolo 57, che la commissione ha assunto su di sè un compito troppo vasto e che non rientrava nella sua competenza, la quale era di *stabilire le modalità per il trasferimento*; ma ciò non riguarda l'Italia e il Governo italiano, sino al momento in cui la figura di questa Commissione non venga a variare. Ed essa viene a variare proprio dal giorno in cui il trattato entra in vigore.

La commissione è composta esclusivamente di tecnici: un ammiraglio russo, un ammiraglio francese, un capitano di vascello britannico ed un capitano di vascello della marina degli Stati Uniti. A norma del protocollo che la istituisce (protocollo che è stato con molto ritardo portato a conoscenza del Governo italiano, ma incompleto) essa, dal giorno dell'entrata in vigore del trattato, si deve trasferire a Roma e divenire un organo — uno degli organi — della commissione degli ambasciatori delle quattro potenze, incaricata di provvedere alla esecuzione del trattato di pace, giusta la norma dell'art. 86. Riporto il testo integrale dell'articolo: «Durante il periodo, che non potrà eccedere 18 mesi, a partire dall'entrata in vigore del presente trattato, gli ambasciatori degli Stati Uniti, di Francia, del Regno Unito e dell'Unione Sovietica a Roma, rappresenteranno le potenze alleate ed associate per *trattare* con il Governo italiano tutte le questioni relative alla esecuzione ed alla interpretazione del presente trattato. I quattro ambasciatori daranno al Governo italiano i consigli, i *suggerimenti tecnici e i chiarimenti* che potranno essere necessari per assicurare l'esecuzione rapida ed efficace del presente trattato, così nella lettera come nello spirito. Il Governo italiano *fornirà ai quattro ambasciatori tutte le informazioni necessarie e tutto l'aiuto di cui essi potranno avere di bisogno* nell'assolvimento dei compiti che sono loro devoluti dal presente trattato».

Non vi è alcun dubbio che questo articolo pone i rapporti tra l'Italia e le quattro grandi potenze su un piano di parità assoluta, una volta che il trattato entri in vigore.

E come potrebbe del resto essere diversamente? Ma esso mette anche la fisonomia della commissione tecnica in una luce ben più chiara: i poteri che essa ha ritenuto di avere sinora quali che essi siano vengono trasferiti alla Commissione dei quattro ambasciatori, la quale ha compiti ben più vasti (quello riguardante la parte navale del trattato è uno dei tanti); ha natura squisitamente politica, ha autorità morale ben maggiore.

Un'altra disposizione molto importante è inserita nel protocollo istitutivo della commissione tecnica. E' detto: «*Nessuna delle nazioni interessate è obbligata ad accettare le quote di naviglio ad essa assegnate, nell'intesa però che le navi da guerra che in tal modo verrebbero lasciate all'Italia, dovranno essere demolite od affondate*».

Questa clausola, se applicata, potrà riparare, almeno in parte gli errori e, lo dico francamente, la ingiustizia morale del trattato. Essa è una occasione offerta alle quattro potenze di rivedere con spirito più comprensivo tutto il problema della Marina Italiana. Ho ricevuto, proprio in questi giorni in gradito omaggio dall'autrice, un libro scritto da una cittadina inglese, Barbara Barclay Carter, dal titolo «l'Italia parla», con la seguente dedica: «al capo di Stato Maggiore della Marina questo libro, nelle cui pagine i leali e mal compensati servizi di quella Marina nella guerra di liberazione sono onorati come è dovere».

Sono certo che il pensiero di Mrs. Carter è condiviso da una sempre crescente massa di stranieri: dovranno proprio coloro che guidano la politica delle quattro potenze, e che hanno elementi di giudizio ben più ampi e più completi di quelli della autrice del libro, non tenerne alcun conto?

amm. Franco Maugeri
Capo di S. M. della Marina

Oggi dimostrazioni in tutte le città

La protesta operaia contro il costo della vita

L'aumento dei prezzi stringe tutti alla gola - Il carattere politico della manifestazione - Manovra per il rimpasto ministeriale

Roma, 19 settembre.

La piazza e i «corridoi» sono contro il governo, stampa un giornale stasera. I «corridoi» sono quelli di Montecitorio: si vedrà l'effetto di questa loro ostilità il 24 prossimo. La «piazza» invece manifesterà domani il suo parere.

Occorre dire subito che qualche perplessità è nell'aria, malgrado le dichiarazioni del Ministro dell'Interno. Indubbiamente la manifestazione di protesta indetta dai partiti di estrema sinistra non manca di certi caratteri di collettiva grandiosità, che non concorrono a tranquillizzare il cosiddetto «borghese»; ma, si osserva, questa manifestazione di protesta, sospetta di coprire chissà quali intenzioni rivoluzionarie, sopravviene alla composizione del vastissimo sciopero bracciantile e all'inizio delle trattative per il nuovo contratto dei metallurgici. Insomma, mentre sul terreno concreto dell'azione sindacale le organizzazioni di estrema sinistra agiscono con la prudenza e la saggezza dovuta, le manifestazioni di piazza servono a fiancheggiare la politica dei «corridoi».

Dunque, nulla di decisivo e di preoccupante verrà dalla piazza, lo ha detto anche Togliatti, che indirettamente ha rassicurato coloro ai quali le dichiarazioni, pur così precise, del ministro Scelba, non sono sembrate abbastanza tranquillanti. Togliatti ha detto in primo luogo che le rivoluzioni non le fanno i partiti; essi le dirigono soltanto; che in ogni caso, se i partiti rivoluzionari sono bene organizzati e forti, confortati dalla maggioranza del popolo, possono anche riportare la vittoria. Nel seno di larghe classi del popolo italiano esiste una volontà rivoluzionaria, ma con «aspirazione al rinnovamento della così ingiusta struttura economica della nostra società».

Sono parole adatte a chiarire gli obiettivi della manifestazione. Ora, senza minimamente approvare queste forme di pressioni sterili, sopratutto perchè sottraggono tempo ed energia al lavoro della ricostruzione, non si può non constatare il fondamento reale della protesta. Il carovita stringe alla gola tutti, non soltanto gli operai. La politica economica del Governo non è riuscita ancora ad interrompere la corsa tra salari e prezzi. La colpa, dice stasera un giornale di destra, è dei «professori», volendo intendere Einaudi e Del Vecchio, che hanno mentalità teorica e scarso sentimento della realtà. La colpa, incalza Togliatti, è del ceto possidente, reazionario ad ogni, se pur moderata, riforma economica e anche alle più moderate rivendicazioni sindacali.

Di questo medesimo parere o presso a poco si mostra l'organo del Presidente del Consiglio l'on. Pastore, rappresentante dei democristiani in seno alla Confederazione del Lavoro. I ricchi e gli straricchi, esclama il Pastore, rifuggendo l'anticristiano metodo di soppesare con la bilancia del farmacista i presunti agi e le ore di svago delle classi lavoratrici, diano mano alla borsa per consentire che il reddito di uno sforzo comune a tutti coloro che lavorano, trovi una più equa distribuzione.

La deplorazione del Pastore è anche più estensiva e solenne: «Chi dovrebbe dare resiste, e resiste sovente sul centesimo».

Insomma, anche la corrente sindacale democristiana, che pure alla manifestazione collettiva di domani sarà assente, si associa sostanzialmente alla constatazione della triste realtà economica.

Tradotta in termini politici (perchè poi tutto questo gran mareggiare di masse lavoratrici per le piazze italiane servirà in definitiva soltanto per attaccare il governo «nero»), la giornata di domani vuole dire a De Gasperi di ritornare all'antica collaborazione del tripartito. E' una speranza platonica, salvo per qualche verso ottenere di staccare, a breve o a lunga scadenza, la presente non robusta solidarietà democristiana con le destre.

La destra, alla quale appoggia De Gasperi, rivede proprio in questi giorni la sua posizione: i qualunquisti si riuniscono a congresso domattina; i liberali tengono un convegno a Milano. La lotta diretta al nucleo liberale del governo, quello a cui le sinistre fanno risalire la responsabilità del carovita, è in un certo senso rinfocolata dall'articolo del Pastore già citato; con qualche modifica esso avrebbe potuto comparire benissimo sull'«Unità».

Coperti e guardinghi sono più avvenuti nei giorni scorsi contatti tra democristiani e socialisti autonomisti. Un incontro di oggi a Montecitorio, negli uffici del Saragat, tra Simonini e Ivan Matteo Lombardo, con la partecipazione del Gronchi, fa pensare, non senza fondamento, alla possibilità di un orientamento a sinistra.

Giannini stamattina ha scagliato una nota, più del solito improntata a immondizia di linguaggio, contro un giornale e l'intero partito democristiano. Sono segni che non contribuiscono certo a disperdere le nebbie di una probabile crisi autunnale, crisi o almeno una situazione tale da richiedere il «rimpasto» di cui si parla tanto e da tanto tempo.

a.

Dopo l'attacco di Viscinski

Divisione insanabile

Le accuse russe rafforzano l'unione tra la Gran Bretagna e gli Stati Uniti

(Dal nostro corrispondente) Londra, 19 settembre.

Il forte attacco di Viscinski all'assemblea delle Nazioni Unite non desta eccessive sorprese negli ambienti politici inglesi; anzi vi è chi dice senz'altro che è meglio così, meglio cioè che la Russia abbia rudemente spazzato via le nuvole delle illusioni pacifiste e societarie che si erano andate ammassando, come panna montata, per oscurare la realtà nuda e cruda dell'orizzonte politico; il quale rimane quello che soltanto l'ala sinistra del partito socialista inglese non vuole vedere; una divisione insanabile fra i liberi Paesi dell'occidente democratico e il mondo del comunismo sovietico.

Inoltre si diceva oggi a Londra, la violenta presa di posizione del signor Viscinski ha il vantaggio tutt'altro che indifferente di riportare la politica della Gran Bretagna sullo stesso piano di quella degli Stati Uniti e allontanare per fortuna di tutti, quell'ombra di malumore che si era venuta formando di recente, sia a Londra sia a Washington, per le decisioni di carattere politico e militare che la Gran Bretagna aveva dovuto prendere sotto la pressione della sua crisi economica.

La Russia ha abbinato nelle sue accuse, gli Stati Uniti e la Gran Bretagna, e a Londra si nota, con un sorriso di compiacimento, che fra gli otto uomini politici americani cui Viscinski ha elevato gravi accuse, vi è il presidente della commissione di politica estera del congresso signor Eaton. Se il presidente della commissione del congresso si trova all'unisono con la politica estera del segretario di stato, questo non può essere che un buon auspicio per l'accoglienza che il congresso farà al piano Marshall. La Russia ha detto che il piano Marshall è una manovra politica degli Stati Uniti per portare i paesi dell'Europa nell'orbita americana. Londra non vuole certo spaccare il capello su questa opinione sovietica, ma, mi diceva un commentatore inglese, è chiarificativo, se pure spiacevole, che la Russia ci abbia detto nettamente che essa considera il generoso progetto americano per la ricostruzione dell'Europa come un blocco contro la Russia: il ragionamento può essere invertito.

Frattanto è sintomatico che proprio oggi il Foreign Office abbia reso pubblico che il rappresentante britannico nella commissione per il trattato di pace per l'Austria, sir George Rendell è stato richiamato da Vienna perchè la Russia rende impossibile ogni conciliazione nei riguardi dell'Austria. A Potsdam era stato concordato che la Russia si prendesse le attività tedesche in Austria come sue riparazioni; ma a Mosca i russi avevano insistito su una definizione di «beni tedeschi» che gli Stati Uniti, la Gran Bretagna e anche la Francia avevano considerato ingiustificabile perchè sarebbe equivalso a mettere tutta l'economia dell'Austria nelle mani della Russia. Dopo quattro mesi di discussioni a Vienna la Commissione per il trattato di pace non ha raggiunto alcun accordo e il rappresentante britannico viene richiamato a Londra «perchè il commissario russo si rifiuta di contribuire a restaurare la pace nell'Europa centrale».

f.

I piccoli modelli

(Nostra corrispondenza) Parigi, 19 settembre.

Arrivata in mezzo alla sala, Jocelyne non voleva andare più avanti: voleva la «robe longue», il vestito lungo.

Ma la «robe longue» era l'ultimo modello: lei doveva fare per ora il giro di questa sala e dell'altra, tornare indietro pian piano, «doucement, Jocelyne», voltarsi per lasciar vedere il garbo del paltoncino sulle spalle e poi, tolto il paltoncino, mostrare il vestito che c'era sotto. E così fece, quella volta ed altre otto o dieci volte, docile e sorridente. Jocelyne è la più giovane «mannequin» del mondo, ha quattro anni, è figlia di un operaio e lavora dalla signora Janne Sylvain, proprietaria di una grande sartoria per bambini e giovanette all'angolo fra Rue de Rivoli e Rue de Castiglione. Si vedevano dalla sala della sartoria i giardini delle Tuilleries, gli alberi che il primo autunno comincia a spogliare. Ma Jocelyne non poteva andare a giocare nei giardini. Lavorava mattina e pomeriggio per 400 franchi (un migliaio di lire) al giorno. Ogni volta che la bambina si affacciava alla porta, l'annunciatrice la prendeva per mano, la faceva salire in un piccolo palco e gridava il nome del modello.

Nel pubblico c'erano molti bambini, quasi tutti più grandi di Jocelyne. Una ragazzetta di dieci o dodici anni, seduta in prima fila, segnava i modelli che le piacevano su un programma: li segnava con un fiammifero bruciato, perchè la mamma non aveva portato la matita nella borsetta. Altri bambini più piccoli ridevano divertiti. Altri, invece, sbadigliavano. Jocelyne si divertiva più di tutti, specialmente alla fine, quando comparve nella sua «robe longue», un vestitino alla Maria Antonietta.

Era un grazioso abito per nozze, lungo fino ai piedi, celeste chiaro la gonna, rosa il «fichu» intorno alle spalle, tagliati tutti e due in una sottilissima «mousseline» di seta. Bionda, cogli occhi chiari ed allegri e il naso all'insù, Jocelyne rideva vedendo la gente che applaudiva; non doveva capire nemmeno confusamente di che si trattasse. Non poteva afferrare la differenza tra quella sala di lusso e la casa operaia di suo padre, fra se stessa e i bambini che stavano a guardarla, fra i 400 franchi della sua giornata e i 10 o 15 mila (24-36 mila lire) che bisognava spendere per comprare un modello. Per questo era felice.

C'erano poi una bambina e un bambino di sei anni che qualcosa di più certamente capivano. La bambina era calma, tranquilla, ubbidiente, forse aveva già intuito che a questo mondo conviene andare d'accordo con chi comanda. Il suo coetaneo, invece, era timido, arrossiva, si confondeva. Quel mondo nuovo lo spaventava. La prima volta che si presentò fece un profondo inchino agli spettatori. Era un bel bambino con gli occhi azzurri, anche lui figlio di povera gente, ma distinto, impeccabile nei vestiti da ricevimento, nei «norvegesi» allacciati entro le scarpe da 7 mila franchi, nei pantaloncini con la piega perfetta, nel vestito da delfino di Francia, pantaloni blu scuro e camicietta bianca, proprio come il figlio di Luigi XVI in un famoso quadro francese. Ma era triste, desolato. Non gli piaceva fare «l'indossatore», ed era forse l'unico maschio che facesse quel mestiere da donna in tutta Parigi.

Quarta indossatrice, una ragazzina di undici anni, meno bella degli altri, ma alta, slanciata, si presentava molto compostamente, cominciava già a camminare col passo studiato ed elastico del mestiere. Capiva per intuizione che una certa signora desiderava sentire al tatto la stoffa, oppure osservare da vicino un ricamo, e si fermava davanti a lei. Eppure una cosa non le riusciva, troppo piccola, troppo inesperta ancora. Non sapeva sorridere leggermente, appena, appena, come fanno le vere «mannequins». Non aveva più la ridente innocenza di Jocelyne, nè l'ostinata musoneria del bambino di sei anni; ma non aveva ancora l'amabile sfrontatezza delle indossatrici della Haute Couture. Le due ragazze che indossavano i modelli per giovanette fra i 15 e i 18 dovevano essere in realtà un poco più in là degli anni, fra i 18 e i 20. Loro due sapevano girare sui tacchi, sorridere, allargare abilmente la gonna e togliersi il soprabito al momento giusto.

La signora Janne Sylvain ha certo molto gusto e una immaginazione sobria ed estrosa, così almeno è sembrato a un profano come me. Pratica di cose di moda, aveva sempre vestito lei la propria bambina di nove anni: «Non trovavo mai niente che le andasse bene», dice con sussiego. L'altro anno, cercando un appartamento, ne trovò uno a Rue de Castiglione con un laboratorio annesso. Così le venne in mente di mettere su questa casa di mode per bambini, la prima e per ora unica ad essere ammessa nel rigoroso sindacato della Haute Couture, la sartoria di lusso che lancia due volte all'anno a Parigi, con le sue esposizioni, la moda per tutto il mondo. Ma speriamo che non sia così; almeno i bambini sfuggano alla tirannia del bel mondo. Dice la signora Sylvain: «I vestiti per bambini devono essere come campane: così i piccoli possono muoversi liberamente dentro i propri abiti». E' una saggia regola. Ma senza troppo moraleggiare dirò questo: ho una figlia di otto anni e se fossi molto povero non la manderei a fare la parte di Jocelyne, e se fossi molto ricco non la farei vestire in quella sartoria.

Domenico Bartoli

La Costituente e gli ex-fascisti

Incidente fra Togliatti e le destre

Roma, 19 settembre.

Con uno scarto di pochi voti la Costituente ha oggi votato l'esclusione dal diritto di voto per coloro che abbiano ricoperto qualsiasi carica politica nel p. f. repubblichino. Mentre l'on. RUSSO PEREZ (u.q.), dopo aver chiesto la sospensiva dell'emendamento dell'on. Schiavetti (az.) per il quale fino ad oggi sono state votate le categorie che vengono private dell'elettorato, se ne andava in giro per i banchi a raccogliere le firme necessarie, ha preso la parola l'on. TOGLIATTI che ha detto di riconoscere che gli emendamenti dell'on. Schiavetti sono più severi di quanto forse era necessario, ma che le proposte di pacificazione da lui stesso partite non sono servite che ad alimentare le velleità degli ex-fascisti.

Nella Venezia Giulia dopo il passaggio dei poteri all'autorità italiana nei territori ora annessi (egli voleva dire «ritornati» e si è corretto, ma il lapsus non è sfuggito ai commenti significativi di molti deputati) si è scatenata la violenza fascista...

Qui il leader comunista non ha più potuto continuare. Tutta la falange opposta gli si è scatenata contro con grida altissime «Basta! basta!», «Gli si tolga la parola!», «E' una vergogna!».

Togliatti, eccitato, ha gridato a sua volta: «Nossignori! Continuo finchè mi pare, perchè fino a che sarò su questo banco avrò sempre diritto di parlare!». Egli ha proseguito infatti, tra rinnovati rumori, dichiarando che, proprio per la ripresa delle violenze fasciste nella Venezia Giulia, i comunisti voteranno contro la proposta di sospensiva. Dopo nuovi interventi dell'azionista Mastino Pietro, del liberale Condorelli e del democristiano Moro, la sospensione è approvata con 9 voti.

Nel pomeriggio, con una pacata seduta, si è ritornati al progetto di Costituzione.

Trattative per lo sblocco dei beni italiani in Svizzera

Roma, 19 settembre.

Le autorità italiane competenti hanno recentemente chiesto al Governo di Berna lo sblocco dei beni italiani in Svizzera e trattative sarebbero attualmente in corso.

Lo sciopero è finito

Per i braccianti contingenza come per le industrie - Il nuovo orario estivo ed invernale - Raddoppiamento degli assegni familiari - Breve rinvio per i metallurgici

Roma, 19 settembre.

Quest'oggi alle 13 si sono concluse al Ministero del Lavoro, sotto la presidenza dei ministri Segni e Fanfani, le trattative in merito alla vertenza per i salariati fissi ed i braccianti dell'Italia settentrionale e per il contratto del tagliariso.

Gli accordi conclusi e firmati vertono sui seguenti punti: 1) contratto del tagliariso che migliora le rimunerazioni dei lavoratori; 2) indennità di contingenza ai lavoratori agricoli fissata, in attesa di determinare un indice del costo della vita specifico per le zone rurali, in base al sistema in vigore per l'industria con riduzioni da determinarsi provincialmente.

3) orario di lavoro: ferme restando le eventuali condizioni di maggior favore, l'orario normale di lavoro è stato fissato come segue: nei mesi di dicembre e gennaio ore 6; nei mesi di novembre e febbraio ore 7; tutti gli altri mesi ore 8. Nei mesi di giugno, luglio e agosto l'orario normale lavorativo potrà essere, su richiesta del datore di lavoro, protratto a 9 o fino ad un massimo di 10 ore. Nei detti mesi sarà corrisposta al lavoratore una addizionale di un quarantesimo della paga globale giornaliera per la nona ora e di un trentesimo per la decima. La somministrazione dei generi in natura costituente parte integrante del salario sarà regolata dai patti provinciali;

4) i presenti accordi entrano in vigore alla scadenza dei singoli contratti provinciali;

5) le parti si impegnano a continuare le trattative per preparare il testo completo dell'accordo normativo entro l'11 novembre p.v.

Per quanto riguarda l'occupazione di mano d'opera agricola e gli assegni familiari, allo scopo di facilitare l'intesa fra le parti e per non ritardare la ripresa degli urgenti lavori, i rappresentanti del Governo hanno fatto presente quanto segue:

1° Il governo sta svolgendo una ferma politica di massima occupazione agricola. Strumenti di detta politica sono il D.L. 1-7-46 n. 31 sui contributi statali per lavori di trasformazione fondiaria e il decreto sulla massima occupazione agricola approvato dal Consiglio dei Ministri il 1° settembre corr. e firmato dal Capo dello Stato il 15 corr. Sin dallo stesso giorno 15 il Ministro del lavoro ha richiesto alle organizzazioni sindacali di designare i propri rappresentanti per la formazione immediata della commissione centrale. Inoltre il ministro Segni sta predisponendo un provvedimento sui miglioramenti fondiari.

Ove questi strumenti dovessero risultare non completamente efficaci il Governo intende andare incontro alle necessità di lavoro e di vita dei disoccupati agricoli con la politica di lavori pubblici straordinari e con opportuni provvedimenti in materia di sussidi straordinari ai detti disoccupati agricoli;

2° per gli assegni familiari in agricoltura il Governo assicura il suo intervento con un provvedimento che non riguarderà solo le province dell'Alta Italia per le quali era stata fatta richiesta, ma i lavoratori agricoli di tutto il territorio della Repubblica. E' da presumersi acquisito almeno un raddoppiamento degli assegni attuali.

La ripresa delle trattative per il contratto dei metallurgici ha subito un altro breve rinvio; essa avverrà infatti domani alle 9. Quando oggi alle 17 i rappresentanti delle categorie interessate si sono recati al ministero del lavoro, hanno avuto la comunicazione che l'on. Fanfani era indisposto a causa delle estenuanti riunioni che aveva presieduto per decine e decine di ore nell'intento di avviare alla soluzione la grave vertenza bracciantile.

Aumentata del 30 per cento la paga a soldati e graduati

Roma, 19 settembre.

Il Consiglio dei Ministri è tornato a riunirsi questa mattina sotto la presidenza dell'on. De Gasperi. Fra gli altri provvedimenti di ordinaria amministrazione è stato deciso di aumentare del 30 % la paga giornaliera dei soldati e graduati di truppa. E' stata poi raddoppiata l'indennità speciale di lire 750 mensili per la moglie e la quota supplementare di lire 300 mensili per ogni figlio a carico a favore dei graduati di truppa ammogliati mentre si estende agli stessi graduati l'indennità di caropane.

Ai ricevitori postali telegrafici in quiescenza viene concesso un assegno temporaneo di carovita nella misura di lire 1200 mensili.

La moglie di Serena fermata in circostanze misteriose

Napoli, 19 settembre.

Nel pomeriggio di ieri due grosse automobili, provenienti a quanto pare da Roma, sono giunte a Paestum. Ne sono discese una quindicina di persone in tutto, con pochissimi bagagli; ai curiosi raccoltisi sul posto gli autisti hanno detto che la comitiva era costituita da cittadini americani in visita alle tombe dei loro cari caduti durante lo sbarco alleato a Salerno e sepolti presso il Cimitero americano della zona. Poco dopo le automobili ripartivano, mentre la comitiva si dirigeva verso il Cimitero. Più tardi appariva nel cielo un aereo straniero che, dopo avere compiuto evoluzioni, atterrava all'aeroporto costruito nel 1943 da soldati della V Armata americana.

La comitiva che si era raccolta, intanto, nei pressi dell'aeroporto, ove aveva acceso un falò a scopo di segnalazione, appena dopo l'atterraggio prendeva posto sull'aereo che rapidamente decollava scomparendo verso ignota destinazione. I curiosi che avevano seguito la scena informavano i carabinieri dell'accaduto. I militi iniziavano le prime indagini sul misterioso fatto e tentavano di raggiungere le due macchine. Nelle adiacenze così procedevano, intanto, al fermo di una «Lancia» avente a bordo la moglie dell'ex segretario del partito fascista Adelchi Serena la quale veniva tradotta alla caserma di Capaccio in attesa dello sviluppo delle indagini.

La signora si è dichiarata del tutto estranea alla faccenda.

I francesi occupano lo Chaberton intatto

Susa, 19 settembre.

Claviere conosce bene i francesi. Quando nel 1944 le bombe demolirono quasi tutto il paese, gli abitanti si rifugiarono a Cesana. Le truppe francesi vennero avanti e per un anno saccheggiarono quello che le bombe avevano risparmiato. Tre giorni fa i francesi sono ritornati facendosi precedere da un altoparlante autocarrato che suonava la *Marsigliese*. I pini rabbrividirono e gli italiani si tapparono in casa. L'altoparlante si arrestò in mezzo al paese, cinquecento metri più in qua del confine, e dietro si fermarono sei torpedoni carichi di gente giunta da Briançon. Attesero a lungo, ma non una finestra si aprì, non una porta si schiuse.

Il Prefetto di Gap, in alta uniforme, pronunciò brevi parole, ed il vice-Prefetto di Briançon, in alta uniforme, ordinò l'alzabandiera. A mezzogiorno ripartirono e non si fecero più vedere. Intanto le truppe francesi conquistavano senza colpo ferire il forte dello Chaberton, e catturavano i tre operai del genio militare che erano stati incaricati di far brillare le mine, ma non ne avevano avuto il tempo. Così il più alto forte d'Europa è caduto intatto in mani francesi, benchè i trattati di pace ne imponessero la distruzione.

Ora il confine, abbracciati i 3200 metri dello Chaberton, confluisce nella Dora con l'acqua del Rio Secco e, dopo un centinaio di metri, risale a destra seguendo la strada militare del colle Bergia. Con disinvoltura taglia via dal paese sette ville, su un totale di quindici, e due alberghi, su un totale di otto, i campi di tennis e di golf, il posto telefonico, i bacini dell'acqua potabile, i pascoli, il bosco, la funivia e la slittovia. In poche parole, tutto, poichè Claviere viveva dei pascoli, del bosco comunale e del turismo, e se ancora le rimangono le grandi gite sciistiche alla Grande Laroche, al Colle La Bergia, alla Costa La Luna, al Colle Giunon, al Colletto Verde, al Colle del Duc, essa vede distrutta in un'ora l'attrezzatura turistica che le costò ventisei anni di lavoro e che la rese giustamente nota.

Dapprima i clavieresi non vollero prestar fede alla realtà, poichè solo dieci giorni fa avevano ricevuto promesse, ora sono tristi, non sperano più. Ora sanno che il centro turistico francese di Monginevro è a soli due chilometri e che, non possedendo l'attrezzatura di Claviere, ha tutto l'interesse di rendere inefficiente quella degli altri.

A Claviere sono in tutto 67 persone, che hanno paura di restare sole, 68 col sindaco, ma questi, il signor Ercole Moise, si è trovato al di là del confine.

e. c.

Due bimbi morti e sei feriti per lo scoppio di un ordigno

Milano, 19 settembre.

In un prato di Cusano Milanino un folto gruppo di ragazzi era, oggi, intento al gioco quando uno di loro ha scorto, fra l'erba, un piccolo oggetto a forma cilindrica, lucido. L'ha raccolto, e benchè l'oggetto non avesse forma di bomba o proiettile, ha pensato che potesse essere un esplosivo. I compagni gli si sono fatti intorno ed egli ha lanciato l'oggetto lontano. Non è accaduto nulla di strano e, allora, il lancio è stato ripetuto, non più a distanza; ma in mezzo al gruppo. Toccando terra, l'oggetto è esploso fragorosamente e le schegge hanno colpito in pieno il gruppo di ragazzi. I due che sono rimasti feriti più gravemente, Mario Locatelli, di 9 anni, e Mario Oscoli, di 11 anni, sono morti quasi subito. Altri sei, la cui età varia dai 6 ai 12 anni, sono stati raccolti sanguinanti per ferite in varie parti del corpo.

La valigia del viaggio senza ritorno

Tutto parla di vita e non di morte - Una cravatta da sera e una camicia del Graziosi macchiata: sangue? - Necessità di nuovi accertamenti - Il processo rinviato al 29

(Dal nostro inviato speciale) Frosinone, 19 settembre.

Ancora una sosta, ancora un rinvio. Ma non è un fatto oscuro e bizzarro che incombe su questo processo e ne ritarda, di giorno in giorno, l'epilogo, che accresce a dismisura la macchinosità: è, piuttosto, un vizio di origine. Le manchevolezze che hanno contrassegnato l'istruttoria sono infinite, trapelano ad ogni passo: di qui la necessità di nuovi accertamenti. E, anche oggi, quando la istruttoria dibattimentale sembrava conclusa e l'avv. Marzi, il primo oratore chiamato a scendere in lizza, si apprestava a prendere la parola, ecco determinarsi, improvvisa e impreveduta, la necessità di nuove indagini peritali. L'avv. Marzi ha dovuto rinfoderare le armi; la parola è stata data a un nuovo perito il quale ha preteso, com'è naturale, un certo lasso di tempo per procedere all'esame affidatogli e presentare le sue conclusioni alla Corte. Di qui la nuova sosta, l'ennesimo rinvio che allontana forzatamente l'epilogo, senza far sperare per altro che potranno compiersi passi decisivi nell'accertamento di quella verità che è la [illegible] voluta da tutti.

La proprietà dei Quadrini

Quando si apre l'udienza viene chiamato nel pretorio Milziade Quadrini, lo zio e tutore di Anna Maria, dal quale la difesa vorrebbe una precisazione intorno alle proprietà [illegible] a lui e ai nipoti. La parte civile, come si sa, aveva esibito gli estratti del catasto; ma la documentazione offerta dall'accusa è inattendibile secondo la difesa. Il Quadrini è chiamato così a confessarsi ed egli lo fa con quella amarezza e riluttanza come accadrebbe se si trovasse dinanzi al rappresentante del fisco. Egli è il classico tipo del «parvenu» imborghesito: le dita inanellate, la parola semplice ma facile, colorita, il piglio deciso e vivace.

Il Presidente legge le annotazioni del catasto dal quale si rileva che egli possiede, in comunione con i figli del fratello Enrico, numerosissimi stabili e appartamenti in parecchie vie del quartiere di San Lorenzo, alcuni forni a vapore, nonchè aree fabbricabili e altri terreni alla periferia di Roma. Ma, per molti di questi immobili, il Quadrini afferma che si tratta di stabili distrutti dal bombardamento del 19 luglio 1943, alcuni dei quali soltanto sono stati riattati e ricostruiti a sue spese. Quanto ai forni si tratterebbe di esercizi che egli ha ceduto in gestione da tempo per i quali percepisce un modesto canone di affitto. E il teste proclama con vivacità:

— Sono vent'anni che non faccio più il commerciante, ma il proprietario di case, purtroppo. Questo tengo a far sapere, perchè si è scritto sul mio conto...

— Lasci stare quello che scrivono i giornali — interviene il Presidente. — Starebbe fresco se dovesse correre dietro a quanto si scrive e si dice...

Avv. Libotte al teste: — Si è detto che la proprietà sua e dei nipoti ammonta a oltre mezzo miliardo. Lei la darebbe per mezzo miliardo?

— Oh! — esclama il teste ammiccando — Marzi pronto a fare uno sconto: uno sconto del 50 per cento...

— Vada, vada! — lo congeda il Presidente.

E ogni ulteriore discussione sulla sostanza della famiglia Quadrini è troncata.

Ed ecco tornare in scena Corrado Galzio. L'avv. Pacini, della Parte Civile, osserva che la Questura ha segnalato alla Corte la data in cui Galzio ottenne il rinnovo del passaporto, non la data che ne richiese il rilascio. Ora questa data interessa accertare ai fini della causa e l'avv. Pacini chiede alla Corte di insistere presso la Questura di Roma perchè questa data sia accertata.

— On.le Porzio — chiede il Presidente — ha qualcosa da opporre?

— Io taccio — dichiara l'on. Porzio — prenderò la parola al momento opportuno o... altrove... ma lasciamo andare...

Senonchè l'avv. Libotte non è del genere di lasciar correre: «La Parte Civile — egli dice — vuole provocarci con questa tardiva richiesta. Osservo ad ogni modo che, a norma dell'articolo 468 del Codice di procedura penale, non si può dare inizio alla discussione finchè il dibattito è nella fase della raccolta delle prove».

Presidente: — E va bene. La Corte deciderà. Intanto, possiamo aprire la valigia.

Il contenuto della valigia

Si tratta della valigia che Maria Cappa preparò la vigilia del suo viaggio senza ritorno. E' una modesta valigia di cartone e viene recata sul banco del Presidente il quale procede meticolosamente all'inventario del contenuto sulla scorta del verbale di sequestro redatto dai carabinieri di Fiuggi.

Tolti i suggelli, vengono fuori dalla valigia tre vestitini della piccola Andreina, un tailleur di Maria Cappa a scacchi bianchi e neri, una camicia bianca da uomo e una cravatta «gris-perle» di Graziosi, degli asciugatoi, ecc. E' tutta roba sgualcita, devastata dalle tarme, che diffonde all'intorno come un sentir acre insieme alla bolsezza spettrale del dramma cui è legata. Graziosi, dal suo banco, segue queste operazioni attentamente, ma senza più riso nell'anima, il viso contratto da una smorfia amara. Via via che l'inventario procede, la stupefazione cresce e dilaga. Non manca nulla nella valigia di quello che una donna saggia e previdente, attaccata alla vita e desiosa di vivere, avrebbe potuto recare con sè in un viaggio; vi sono tavolette di cioccolato per la bambina, dei gomitoli di refe, aghi e ditale, tutto il «nécessaire» per toeletta: cipria, rossetto per le labbra, flaconi di colonia, pettini e collane; il libretto di matrimonio (le nozze furono celebrate il 16 febbraio 1938 nella parrocchia di San Carlo ai Cattinari), due bottigliette, una delle quali contiene, forse, acqua zuccherata e l'altra un cordiale, e poi ancora, con un sovrabbondante corredino per la bambina, assorbenti igienici di cui è assodato che la povera morta non necessitava in quei giorni e che, probabilmente, ella aveva recato con sè perchè le sarebbero serviti al ritorno.

E con tutto questo, con i gioielli e il denaro che Maria Cappa conservava nella borsetta (poco più di 9000 lire) ecco un documento che parla successivamente di lei: la piccola agenda in cui la povera signora segnava giorno per giorno i suoi impegni. Ora, ecco al 19 ottobre si trova scritto: «Orario di Fiuggi; 21 gita a Fiuggi; 29 piazza Candeleri; 31 esami; 19-30 ancora esami».

Nulla in queste annotazioni, impallidite dal tempo e intorbidate dalle aggrovigliate vicende, che lasci lontanamente trasparire il proposito folle di evadere da questo mondo. Tutto parla prepotentemente di vita, non di morte. Intorno al contenuto della valigia si imposta un lungo e vivace dibattito. La valigia, in cui i carabinieri collocarono quanto vi era contenuto e quanto di appartenenza del Graziosi, fu repertato nella camera fatale, non fu mai aperta nel periodo istruttorio.

— Il magistrato — sottolinea l'on. Porzio — non ha sentito la necessità di accertare quanto contenesse. Ed ora nascono i dubbi.

Un dubbio che va chiarito

E il dubbio maggiore è dato dal fatto che un asciugatoio e la camicia bianca di Graziosi sono largamente chiazzati di macchie scuro-rossastre. Queste macchie provengono dalla fuoruscita del liquido rossastro contenuto in una delle bottigliette racchiuse nella valigetta o sono di altra natura, di sangue, ad esempio?

L'on. Porzio vuole che si chiarisca la cosa procedendo ad un esame chimico, mentre l'on. Nicolai chiede di contestare a Graziosi il fatto che nella valigia è stata trovata una camicia bianca e una cravatta da sera, mentre egli ha sempre affermato che nella valigia si sarebbe rinvenuta una camicia fantasia.

Graziosi è chiamato nel pretorio e avvicinandosi al banco presidenziale ha un moto rapido e istintivo: afferra la bottiglietta che contiene due dita di liquido rossastro e cerca di esaminarlo e annusarne il contenuto.

— Lasci stare — ordina il Presidente.

Graziosi obbedisce e, con qualche imbarazzo, risponde quindi alle domande che gli sono rivolte. Parla speditamente, ma si sente come in un giuoco pericoloso e la fronte gli si imperla in pochi attimi di sudore. Dichiara che l'asciugatoio non deve essere di sua proprietà perchè non reca le cifre della famiglia ed esclude che la cravatta «gris-perle» sia quella che portava la sera che giunse a Fiuggi. Quanto alla camicia bianca dichiara di aver saputo solo recentemente che essa era stata messa nella valigia dalla propria madre, la quale aveva collaborato a prepararla e l'aveva inclusa nel pensiero che la gita a Fiuggi avesse per scopo la partecipazione ad un concerto. Le risposte dell'accusato sono sottolineate da mormorii ironici sul banco della parte civile e tosto la Corte si ritira per deliberare in merito agli accertamenti peritali. Ma l'istanza è accolta; la Corte ritiene utile ai fini della giustizia accertare la natura delle macchie riscontrate sulla camicia e sugli asciugatoi contenuti nella valigia e da incarico al dott. Napoli del locale laboratorio d'igiene di procedere agli accertamenti. Senonchè, data la complessità degli esami (si tratta di stabilire anche la natura del liquido contenuto nelle bottigliette in sequestro), occorrono al perito alcuni giorni per l'espletamento dell'incarico; e il processo conseguentemente è rinviato a lunedì 29 corr.

FRANCESCO ARGENTA

CRONACA CITTADINA

Oggi alle 17 in piazza S. Carlo

Comizio social-comunista contro l'aumento dei prezzi

Si svolgerà oggi pomeriggio l'annunciata manifestazione indetta dalla giunta Socialcomunista per protestare contro il continuo aumento del costo della vita. Agli intervenuti parleranno in piazza San Carlo alle 17 l'on. Giua per il P.S.I. e l'on. Montagnana per il P. C. Si formerà quindi un corteo che percorrerà via Roma piazza Castello, via Pietro Micca e via Cernaia, sciogliendosi infine davanti alla Camera del Lavoro.

Com'è noto i dirigenti dell'organizzazione sindacale hanno più volte ribadito il significato esclusivamente politico della manifestazione. In tutte o quasi le aziende, nella seconda metà del pomeriggio del sabato non si lavora; uno sciopero da parte di coloro che desiderano prender parte al comizio, non ha quindi nessuna ragion d'essere e in tal senso si sono espressi anche ieri i responsabili sindacali smentendo recisamente le voci in tal senso diffusesi ultimamente.

Solo in provincia, nelle fabbriche [illegible] della Val Pellice, il lavoro è stato sospeso per una ventina di minuti, sempre per lo stesso motivo. Ordini del giorno continuano ad affluire alla Camera del Lavoro.

Il personale dell'Azienda tranviaria municipale — secondo quanto comunicano gli organi Social-comunisti e repubblicani — continuerà il lavoro fino alle ore 17 per portare i dimostranti in centro. Dalle 17 alle 17,30 il servizio verrà interrotto in segno d'adesione.

In serata, si è notato un maggiore afflusso nei negozi specie alimentari, in previsione di un'eventuale chiusura dei negozi.

Gli universitari protestano per l'aumento dei contributi

Il Rettore Magnifico della Università ha ricevuto ieri i rappresentanti degli studenti i quali si sono dichiarati disposti ad accettare l'aumento delle tasse decretato dal Ministero, ma non l'imposizione di qualsiasi contributo.

Il Rettore, dopo aver precisato che le tasse sono state aumentate del doppio dal Ministero e che il contributo è stato stabilito in lire 8000 nella riunione dei Rettori Alta Italia del 24 luglio, e che nessun ulteriore aumento alle tasse e ai contributi sarà apportato per l'anno 1947-48, ha esposto la grave situazione finanziaria in cui versa l'Università di Torino.

La cifra mensile delle uscite varia dai 20 ai 23 milioni, come ogni studente può controllare, mentre l'Università attende dal Ministero il pagamento di circa 90 milioni di crediti.

Se il Ministero, ammesso che abbia la possibilità di farlo, saldasse i suoi debiti verso l'Università di Torino, verrebbe meno la necessità del contributo.

Scuole acqua e tram all'esame del Consiglio

L'on. Casalini apre la seduta rispondendo ad un'interrogazione del cons. Giorsetti (p.c.) e precisa che la scuola Rignon non può essere usata per il nuovo anno scolastico perchè molte delle riparazioni dovranno essere rifatte. Il cemento usato s'è infatti rivelato di cattiva qualità ed il Genio Civile ha sospeso le consegne dei locali. Un perito è stato incaricato di esaminare la resistenza dei materiali.

Il cons. Bianco (d.c.) domanda a sua volta chiarimenti sulla recente richiesta di aumento di tariffa dell'acqua potabile e l'ass. Guglielminetti riferisce che il generale rialzo dei costi ha reso indispensabile il provvedimento. Lo stesso assessore prende poi atto del suggerimento del cons. P. L. Passoni (p.d.a.) di ridurre il biglietto tranviario per i militari nelle corse serali che attualmente è di 12 lire.

Molte discussioni suscita la deliberazione sulla prossima pubblicazione della rivista «Torino». La minoranza insiste perchè suoi rappresentanti siano ammessi nella commissione di redazione ma la proposta viene respinta dalla maggioranza.

Il processo del "Cogu" si discuterà a Roma

Il processo contro il generale Berti e gli altri componenti il Cogu — il noto tribunale speciale che ha mandato a morte con procedimenti sommari contro ogni norma di leggi umane dozzine e dozzine di patriotti nell'infausto periodo della repubblica di Salò — non si svolgerà più a Torino. Avrebbe dovuto avere inizio davanti alla nostra Corte d'Assise Straordinaria il 30 corrente. Un telegramma da Roma ha ieri avvertito la Procura Generale che il processo era rinviato per legittima suspicione a Roma.

La notizia ha destato ieri mattina molti commenti nel mondo giudiziario e forense. Il processo non era stato preannunciato dai giornali e la città non se ne parlava neppure. Nessun motivo legittimava questa cosidetta legittima suspicione. Di particolare c'era questo: che diversi avvocati del nostro Foro, a conoscenza dei procedimenti del Cogu nel periodo insurrezionale, avevano rifiutato di assumere la difesa dei maggiori imputati.

Il provvedimento naturalmente rinvierà di molti mesi la soluzione anche di questa vicenda.

Tra la mezzanotte e il tocco 40 lire il biglietto del tram

In relazione al recente aumento delle tariffe tramviarie e filoviarie, la tariffa per il servizio notturno del sabato e della domenica, tra le ore 24 e le 1, viene così stabilita: biglietto normale L. 40; per militari o abbonati L. 20; per la sola linea 52 L. 30; cumulativo linee 14 e 52 L. 40.

Ritorno dal Giappone

Dopo molti anni trascorsi nel Giappone è ritornato alla Casa Madre di Don Bosco il salesiano mons. Cimatti, che domenica alle 9 riceverà i suoi ex-allievi in via Cottolengo 32.

Buon affare: 800 mila lire in cambio di tre milioni

La bolletta vincente del concorso pronostici Sisal era falsa - Una serie di truffe di un ex-galeotto pazzo

A ventiquattro ore di distanza da una brillante operazione che ha portato all'arresto di una pericolosa avventuriera, il dottor Sgarra, vice commissario di P. S. a S. Donato, ha arrestato un altro temibile truffatore, Antonio Lupo di Pasquale di 44 anni.

Da tempo contro costui pioverano denuncie di truffe. Il Lupo era un uomo che, si può dire, non era vissuto altro che raggirando il prossimo. Vecchio pregiudicato si era guadagnato undici anni di carcere ed aveva riacquistata la libertà per semi infermità mentale.

Ritornato a Torino aveva ripreso la sua antica nefasta attività. Di solito adocchiata la vittima, le si avvicinava con l'aspetto della persona più equilibrata e più benpensante di questo mondo, lusingandola col miraggio di facili guadagni. Egli affidava alle vittime predestinate alcuni lavori senza importanza. Per esempio faceva ricopiare a macchina dei trattati scientifici, dei brani filosofici, delle poesie, che compensava poi con cifre altissime.

Ma la sua munificenza aveva uno scopo ben determinato. O da quella persona direttamente o per mezzo della stessa, il Lupo riusciva sempre ad estorcere in un modo od in un altro, cifre notevolissime. La vittima, in genere, non denunciava il lestofante poichè costui, non appena si vedeva scoperto, temendo un intervento della Polizia, si recava di notte a trovare le vittime con brutta grinta e ficcandosi una mano in tasca sibilava:

— Guarda: sono un ex-galeotto. Sono un pazzo. Sono deciso a tutto. Se mi denunci sei un uomo finito!

Un anno fa carpiva 800 mila lire ad un signore cedendogli una bolletta della Sisal che avrebbe dovuto vincere tre milioni e mezzo: inutile dire che la bolletta era irregolare.

Un mese fa entrava in possesso di timbri e cambiali in bianco di una nota ditta commerciale della nostra città e con tali mezzi truffava grosse somme.

Il dottor Sgarra si metteva sulle sue tracce e lo individuava l'altro giorno in una sala da ballo, proprio mentre il Lupo stava raggirando la padrona del locale. Ma il lestofante notava a sua volta il funzionario e se la svignava. L'arresto è finalmente avvenuto ieri. Il funzionario, saputo che il truffatore si nascondeva in un appartamento di corso Mediterraneo 50, circondava lo stabile e lo prendeva in trappola.

Si sta facendo ora un bilancio della sua attività.

Una denuncia per frode contro un commerciante

La Squadra Mobile si è dovuta occupare di una frode in commercio nella quale è implicato un noto torinese, il comm. Stefano Giraudo, di 61 anni, abitante in via Gioberti 7. Il Giraudo, che sei mesi fa veniva nominato commissario dell'Ente Turismo, esercitava la compra-vendita di materiale per la fabbricazione di agglomerati. Il suo ufficio prosperava ed aveva in effetti procurato al Giraudo guadagni cospicui tanto che egli è considerato multimilionario. Tempo fa egli si impegnava di fornire all'industriale Gino Valponte materiali per la cementazione degli agglomerati. Ma appena iniziata la lavorazione quest'ultimo si accorgeva che il materiale fornito dal comm. Giraudo non era conforme al campione, e non serviva. Di qui le contestazioni, le liti per il pagamento. Intanto un'altra impresa, che eseguisce lavori all'ospedale psichiatrico, dichiarava di avere ricevuto, sempre dal comm. Giraudo, asfaltina liquida composta di pece solo pel 20 per cento anzichè per l'80 per cento.

Il fornitore veniva invitato in Questura e trattenuto per gli interrogatori. Egli ha scaricata la sua responsabilità dicendo di essere in buona fede, cioè di avere già ricevuto, a sua volta, da altre ditte del cattivo materiale e di non essersi affatto accorto della sua natura scadente. Il Giraudo è stato rimesso in libertà non appena terminati gli interrogatori. E' stato però denunciato all'Autorità giudiziaria per frode in commercio.

Dell'opera di Lawrence parla un poeta inglese

Un interessante esame della personalità di D. H. Lawrence ha fatto ieri, nella sua conferenza all'A.C.I. il poeta inglese Bernard Spencer. Indicato in «Figli e amanti» il capolavoro del celebre romanziere, lo Spencer ne ha chiarito, con una succosa analisi filosofica e letteraria, i motivi ispiratori e ne ha illustrato le finalità sociali.

La conferenza di ieri fa parte di una serie di studi con cui lo Spencer illustrerà gli aspetti salienti della moderna letteratura inglese.

Colonie invernali per fanciulli bisognosi

Il commissario provinciale della Gioventù Italiana comunica che per il nuovo anno scolastico saranno istituite colonie di assistenza invernale a fanciulli bisognosi. Circa 400 saranno ospiti a S. Vito, 900 a Loano e 100 a Bardonecchia. Questi fanciulli, tra i 6 ed i 12 anni, continueranno gli studi in apposite scuole istituite nelle colonie stesse sotto la guida di insegnanti esperti.

ANNONARIA

Olio di oliva. — La distribuzione (avverte l'Ente comunale consumo) da lunedì fino al 7 ottobre in ragione di 50 grammi a testa ai consumatori della città, contro tagliando olio, secondo buono d'agosto. Prezzo L. 25 per razione.

La salma del nostro dipendente Vincenzo Puchetti, rimasto vittima dell'incidente automobilistico di tre giorni fa, giunge oggi alle 13 alla sede de «La Stampa», dove sarà vegliata dai compagni di lavoro e da dove avranno luogo — alle 14,30 — i funerali.

STATO CIVILE

Domaria Francesco, a. 61; Fassino Michele, a. 64; Penati Francesco, a. 62; Masengo Teresa m. Sepes, a. 67; Colombatto Maria m. Airale, a. 80; Gravier Paolina, a. 76; Trevas Ilarina m. Sovaretto, a. 49; Aira Cesare, a. 50; Alpe Luigi, a. 66; Boella Domenico, a. 72; Giudice Alessandro, a. 43; Campagnoli Giuseppina m. Avogadro, a. 44; Beltrame Angelo, a. 46; Barbarossa Teresa, a. 45; Pagani Maria, a. 62. Nascite: maschi 4, femmine 10.

Dopo 4 anni di angosciosa attesa giunge notizia che il 9-9-1943 è immaturamente caduto in terra Albanese, dove ha combattuto da prode

Macciotta rag. Luigi
Capitano C. A. F.
Croce al V. M. sul Campo

Ne danno il doloroso annunzio: le sorelle Teresa ved. Borrione, Lucia; i fratelli prof. Giuseppe, geom. Felice; le cognate, gli zii, i nipoti ed i cugini.

Torino, via Santa Maria 1.

Messe di suffragio saranno celebrate il 10 ottobre alle ore 7,30, 8, 9 nella Chiesa di S. Maria di Piazza (via S. Maria 2). (28328

I familiari riconoscenti ringraziano quanti si uniranno nel ricordo del caro Estinto.

Dopo lunghe sofferenze, sopportate con cristiana rassegnazione, serenamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Bo Olga n. Origlia

Angosciati ne danno il doloroso annuncio il marito Mario, i genitori Carlo Luigi e Venturello Luigia, il fratello Giulio colla moglie Rosa e il piccolo Renato, la suocera Cavallo Norina ved. Bo, il cognato Alberto colla moglie Anna e le piccole Lucia e Franca, zii, zie, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 21 corr. alle ore 9 partendo da corso Sebastopoli 155. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Pompe Funebri Genta - Tel. 46-515

Il giorno 18 settembre, tragicamente rapita dalla mano dell'Eterno, saliva al Cielo dopo una vita di bontà e di abnegazione.

Maria Pagani

Accasciati dall'improvvisa sciagura ne danno il triste annunzio a funerali avvenuti, i genitori, le sorelle Elisa, Amelia, Giulia, Lina; Lucia Perelli e famiglia con la piccola Maria Teresa, i fratelli Orlando e Guido e le affezionate amiche Eva, Laura e Grovella.

La famiglia ringrazia quanti hanno preso parte al suo immenso dolore.

Torino, v. O. Antinori n. 6.

Stab. Camerini - v. S. Franc. d'Assisi 5

Il 17 corr. è mancata dopo lunghe sofferenze l'anima mite e buona di

Ottorino Pila

Lo annunciano angosciati a funerali avvenuti la moglie Adelinda Margheri, i figli Annamaria e geom. Carlo, il genero, la nuora e parenti tutti.

La presente come partecipazione e ringraziamento. (83243

Per espresso desiderio del caro estinto la famiglia non prende il lutto.

E' cristianamente spirata la buona esistenza di

Giuseppina Rondi v. Bersetti di anni 88

Ne danno il doloroso annunzio il figlio Erminio coi congiunti tutti. La cara salma sarà trasportata ad Occhieppo Superiore dove seguiranno i funerali domenica 21 corrente alle ore 10. A Novara la benedizione della salma alle ore 8 di domenica all'abitazione di viale Massimo d'Azeglio n. 5. (17196

Novara, 18 settembre 1947.

Improvvisamente mancava all'affetto dei suoi cari

Penati Francesco

Ne danno il triste annuncio: la moglie, il figlio, i fratelli, le sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 20 corr. alle ore 14,30 partendo da via Legnano 3. Non fiori ma opere di bene. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Fides - Oc. Fun. v. S. Chiara 12, t. 46749

E' mancato ai suoi cari

Boella Domenico (Giovanni)

Ne danno partecipazione la moglie, il figlio con la consorte e bimbi; i parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 20 corr. alle ore 16,30 partendo dall'Astanteria Martini.

Si ringraziano fin d'ora quanti interverranno. (83229

Ieri sera è mancato ai suoi cari

Domaria Francesco
Correttore tipografo

Ne danno partecipazione la famiglia ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 20 corrente alle ore 16.30 partendo da via Bava, 8. (83224

Torino, 19 settembre 1947.

La Famiglia Francheo ringrazia sentitamente commossa per la grande manifestazione d'affetto tributata a

Francheo Margherita

in special modo alle amate nipoti Vittoria e Giovanna. (28349

RINGRAZIAMENTO

La Famiglia CORCIAT sentitamente ringrazia per la manifestazione di affetto tributata alla loro cara scomparsa. (Sipra

Lomhardore, 18 settembre 1947.

La vertenza dei bancari

Il comitato centrale della Fidac rende noto, che la vertenza attualmente in corso ha esclusivamente carattere economico e che le richieste presentate hanno il solo scopo di perequare le retribuzioni dei bancari.

«Pertanto non si comprende — dice il comunicato — l'assoluta intransigenza finora dimostrata dalle aziende; un'eventuale rottura delle trattative ricadrebbe quindi sulle stesse direzioni delle aziende del credito».

La Fiera di Torino si chiude domani

Una commissione di egiziani ha visitato ieri la Fiera di Torino. Gli ospiti hanno espresso il loro compiacimento per la riuscita manifestazione commerciale e hanno dichiarato che faranno il possibile perchè l'anno prossimo anche il loro paese sia rappresentato. Al termine della visita essi hanno acquistato tre gigantesche gru.

La Fiera, com'è noto, si chiude domani.

Visita di Zarah Leander

E' giunta ieri nella nostra città la nota attrice cinematografica tedesca Zarah Leander. Ha preso contatto con una casa produttrice torinese che intende mettere presto in lavorazione un film con la Leander come protagonista.

Dopo una breve sosta in un albergo cittadino, l'attrice è partita alla volta di Milano. Tornerà a Torino fra qualche settimana, non appena saranno ultimati i preparativi per il film.

Francesi e italiani al Gran Premio Torino

Al comitato organizzatore del 2° Gran Premio automobilistico di Torino sono giunte le prime adesioni per la corsa del 12 ottobre sul circuito del Valentino. Si tratta dei francesi Eugène Chaboud e Charles Pozzi, ambedue su «Delahaye» di 4500 cmc.

Il primo nucleo di iscritti è completato da due noti e valenti italiani: Gurgo Salice (Alfa Romeo 2500) e Felice Bonetto.

Sei calciatori uruguajani sono sbarcati a Genova...

Genova, 19 settembre.

Anzichè tre, ben sei giocatori sono sbarcati oggi dal piroscafo «Argentina» proveniente dall'Uruguay e condotti in Italia da Sansone e da Andreolo per conto del Napoli. La società partenopea ne sceglierà tre e lascerà liberi gli altri di accasarsi presso altre squadre.

Tieghi ceduto al Livorno

Livorno, 19 settembre.

La direzione del Livorno ha definito l'acquisto del centrattacco Tieghi, già della Pro Vercelli e del Torino, per la somma di 14 milioni. Il giocatore non sarà in campo contro la Roma, perchè raggiungerà Livorno solo nella prossima settimana.

Oggi trotto a Mirafiori

Oggi quarta giornata di corse al trotto a Mirafiori con la disputa del Premio Fossano (L. 500.000, m. 2500), nel quale partiranno Trezeno, Giunone (2520), Perosso (metri 2560): preferiamo Perosso. Ricche di partenti saranno invece le altre sei prove in programma.

Per il Trofeo Buria scenderanno questa sera (ore 20,30) in gara, nella piscina coperta dello Stadio, nuotatori del Piemonte, della Liguria e delle Tre Venezie. Ricordiamo fra i partecipanti Cozzi, Costa, Venturini, Bertelli, Gargano, Galassi, Garutti e Pigorini.

Il primo concorso settimanale Giesse ha assegnato a ciascuno dei numerosissimi vincitori di domenica 14 settembre un premio del valore di L. 51 mila.

IL CAMPIONATO DI CALCIO

Juventus e Sampdoria nuove per la scena torinese

Sette squadre hanno vinto nella giornata d'apertura del campionato, e di esse tre in campo avversario. E' quindi probabile che anche dopo la seconda serie di incontri parecchie unità restino a formare un gruppetto d'avanguardia con punteggio pieno.

Questa volta, contrariamente a quanto s'è verificato nelle scorse stagioni, è scattato in testa, almeno in base al quoziente reti, l'undici campione, e gli tengono compagnia Juventus, Milan, Genoa, Fiorentina, Atalanta e Livorno. Juventus Milan e Genoa, che sono le tre squadre reduci da successi esterni, sembrano dover essere, nel corso del lungo torneo, le più temibili rivali del Torino. Esse contano soprattutto sulla forza delle loro prime linee, ma la Juventus avrà presto anche una poderosa difesa e già domani disporrà di Parola, così da restituire Rava al suo ruolo naturale di terzino. Raggiunta la miglior sistemazione in tutti i reparti, i bianconeri saranno in grado di contrastare ai campioni il primato e si avrà quindi una lotta ben più appassionante ed equilibrata dello scorso anno.

Reduce dalla franca vittoria ad Alessandria, la Juventus si presenta alla sua folla amica per incontrare la Sampdoria. Partita interessante senza dubbio, anche se l'esordio in campionato della squadra ligure non è stato buono. Dal giorno in cui ottenne l'ammissione nel massimo torneo, la Sampdoria è alla ricerca, mediante acquisti sensazionali, di una inquadratura capace di primeggiare, ma costruire una grande squadra è impresa estremamente ardua, anche se i quattrini sono molti, e non è con continui cambiamenti che si può sperare di riuscirvi. Delusa dalla prova appena mediocre della scorsa stagione, la Sampdoria ha cercato giocatori oltre oceano e le prime notizie sul valore dei suoi importati sono state favorevolissime, senonchè la partita con la Triestina è stata una doccia fredda per dirigenti e per tifosi. Per più di metà gara la squadra è stata in balia dei non fortissimi avversari e s'è salvata dalla sconfitta, non senza fatica, nella ripresa. Ed ecco che la Sampdoria deve ora cercare l'affermazione in un confronto assai più difficile perchè la Juventus ha dimostrato sin dalla sua prima prova di poter contare su di una formazione di alto valore e rinsaldando la difesa sarà domani più forte ancora di quanto già è apparsa ad Alessandria. Eppure, se anche il pronostico è nettamente a favore dei bianconeri, la Sampdoria è attesa con curiosità ed interesse. Essa ha parecchi «nuovi» per la scena calcistica torinese — Ballico, Gallichio, Bello — e le novità sono certo un allettante richiamo per la folla.

Questa volta il Torino ha a Bari non l'ultima, bensì la prima trasferta della stagione. Si tratta pur sempre di una partita difficile, ma la gran classe dei campioni dovrebbe essere garanzia di vittoria.

Ed ecco in sintesi le previsioni per gli altri incontri: Milan-Pro Patria, favorito il Milan; Genoa-Napoli, favorito il Genoa; Modena-Fiorentina, favorito il Modena; di esito incerto Alessandria-Vicenza, Atalanta-Inter, Lucchese-Bologna, Roma-Livorno e Salernitana-Lazio.

LUIGI CAVALLERO

SPETTACOLI

TEATRI E RITROVI

LIRICO: 21 «La Bohème».
CARIGNANO: ore 21 Comp. Macario «Cavalcata di donne».
CIRCO TOGNI (piazza Cittadella) ore 16 e 21 due spettacoli.
CLUB MACENTA 11 ore 21 Danze. Orch. Barbi, canta Pina Aurora.
EDEN DANZE: p. Statuto ang. v. Nota. T. 44-765 Orch. Zeme. 21.
ALHAMBRA Giardino Danze, via Nizza 60. Orch. Cominatto ore 21.
CLUB LA FLORIDA (p. Solferino, ang. v. S. Teresa) 21 orch. Canaro.
SALA GAUDIO: v. S. Massimo 14: ore 21 gran serata di riapertura.
SAN GIORGIO: (Val.) Rist. 21 Orch. Valdemar. Tel. 682-131.
LIDO GAY 21-1 Orch. Silvestro.
CHALET (Val.) 21 Orch. Querciolli.
LA SERENELLA 21 Orch. Moreno.
MONTE CAPPUCCINI danze 21-24
SALETTA: Danze 16 e 21. Red.
CAFFE' DANCING: Nizza 34; 21.
PAGODA DANZE: dalle 21 all'1.
CALL. CICALA (V. Roma 257 bis. Tel. 42-635) «personale» Michele Ortino. Ore 15-19,30 e ore 21-23.

Teatri e ritrovi di domani

LIRICO: Ore 15 «Otello», ore 21: «Rigoletto» di Verdi.
CARIGNANO: ore 16 e 21 Comp. Macario «Cavalcata di donne».

Teatro LIRICO
STASERA, alle ore 21
LA BOHÈME *di Puccini*
Esecutori: MAFALDA FAVERO - ENRICO POGGI - ERNESTO VEZZOSI - JENNY PETROCCHI - LUCIANO DONAGGIO - CESARE OLIVA - UMBERTO SARTORI
Dirett. d'Orch. M° Carlo Moresco
DOMANI:
Ore 15 - OTELLO
Ore 21 - RIGOLETTO

CINEMATOGRAFI

AMBROSIO «Malacarne» con Mariella Lotti, Otello Toso, Amedeo Nazzari. Ultimo ore 22.
ASTOR: «Sfida infernale» Henry Fonda, Linda Darnell, V. Mature.
VITTORIA: «Sfolgorio di stelle» con Eleonor Powel, Dennis, O. Keefe. Ultimo ore 22,30.
CORSO: «Quella di cui si mormora» Barbara Stanwyck, George Brent. Ultimo ore 22,15.
AUGUSTUS: «Fantasia» di Walt Disney. Ultimo ore 22.
DORIA: «Segretario a mezzanotte» R. Russell, Fred Mac Murray.
GIARDINO ESTIVO: «Angoscia» Charles Boyer, Ingrid Bergman. Apertura 20,15; Ultimo 22,30.
IDEAL: «La donna che ho sognato» (a colori) con Marika Rokk. Apertura ore 14.
NAZIONALE: «Selvaggia bianca» (Technicolor) M. Montez, Sabu.
STATUTO: «Selvaggia bianca» (Technicolor) M. Montez, Sabu.
HOLLYWOOD: «Non è tempo da commedia» J. Stewart, R. Russell.
PRINCIPE: Il sole spunta domani. E. G. Robinson, M. O' Brien.
ALPI: «Contrattacco». P. Muni
ELISEO: «La ragazza cinese».
ASTI: «Stormy weather».
PALERMO: Anche i boia muoiono.
AQUA: Commedia è finita. Var.
SOCIALE: Fantasma dell'Opera.
V. VENETO: Fiamme del peccato.
VINZAGLIO: «Sono un disertore».
S. PAOLO: «La valle del destino» Greer Garson, Gregory Peck.
FREJUS: «Sentiero mostri». Riv.
LUCENTO: «Libro della jungla».
MONVISO: Quelli della Virginia.
ITALIANO: «Fra le tue braccia».
MODERNO: «Ponte di Waterloo».
PIEMONTE: «Acque del Sud».
NORO: «Cina» L. Young, A. Ladd.
RADIUM: «Trionfo di Tarzan».
TITANIA «Mio figlio professore».
ODEON: T'ho incontrata a Napoli.
DORA: «Gangster di Bowery».
NUOVO: «Il fiore di pietra» (in Technicolor) e Varietà.
DIANA: «Il libro della jungla».
OLIMPIA: Le mille e una notte.
APOLLO: Chiave di vetro (Ladd).
ESPERIA: «Città dei ragazzi».
PO: «Inferno nel deserto».
EXCELSIOR: «40.000 cavalieri».
Colosseo: Il fantasma dell'Opera.
ASTRA: «Stormy weather». A. 19.
ROMANO: «Duello mortale» Joan Bennett, Walter Pidgeon.
TORINO: Nuovi cartoni animati a colori di Walt Disney.
LUX: «Addio Mr. Chips!» con Robert Donald, Greer Garson.

OGGI ALLA RADIO

Rete azzurra (Te. 1, m. 221,1). - 11,30: Repertorio fonografico - 12,10: Buonumore arlecchinesco - 12,30: Ritmi e melodie - 13,15: Orchestra Nicelli - 14,20: Musica leggera - 17: Jazz - 17,30: Musica d'America - 18: Giovani artisti - 18,30: Canzoni napoletane - 19,10: Folclore valdostano - 20,20: Riviste musicali - 20,47: Complessi americani - 21: Botta e risposta - 21,40: Dalle «Favole»: Requiem in re minore di Mozart (diretto da V. Gui).

Rete rossa (To. II, m. 304,3). - 13,10: Ritmi e canzoni - 14,00: Lieder di Schumann - 14,35: Orchestra armonica - 17,30: Musica per il popolo - 18,10: Attualità sportiva - 18,15: Occhiale in giro - 19,40: Musica da ballo - 20,28: «Cirano di Bergerac», musica di F. Alfano (direttore T. Serafin).

Ieri, osservatorio: mass. 27; min. 17,8; med. 21,2; press. 745,2; um. 56; vento calmo; cielo sereno. **Previsioni:** tempo ancora in prevalenza soleggiato ma con tendenza a lento peggioramento per aumento della nebulosità. Temperatura stazionaria.

FILIPPO BURZIO
Direttore

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa, N. 7)

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 40 p.p.

CERCASI Napoli elettrotecnico esperto impianti industriali luce forza direzione officina elettrotecnica. Offerte casella R 13068, SPI, Napoli.
CERCASI pasticciere prima categoria, referenze ineccepibili. Nazzari, Ricasoli 18, Livorno. 16838
DOMESTICA con referenze cercano coniugi soli. Sinopoli, corso Umberto, 74. 53786
FALEGNAME cerca industria giocattoli capacità tecniche, buona retribuzione. Telefonare 538-171.
GIOVANI volonterosi desiderosi dedicarsi carriera produzione offre seria possibilità primaria compagnia assicurazioni. Scrivere cassetta 4019, SPI, Torino. 50098
IMPORTANTE carrozzeria torinese cerca capo per reparto ebanisteria. Scriv. cass. 4252 SPI, Torino.
INGEGNERE industriale pratica officine meccaniche cercasi da importante Ditta. Dettagli, notizie, refer. cassetta 46 D, SPI, Milano.
LAUREATO lunga pratica metallografia assume per laboratorio industria siderurgica. Cassetta 303 A, SPI, Milano. 16778
LAVORO ambosessi rimunerativo facile esecuzione domicilio. Scrivere Celli, Redi 23, Firenze. 16836
MAGLIFICIO cerca magliériste rettilinee 1ª categoria. Subalpino, San Tommaso 7. 81385
OPERAI abilissimi calzature montagna, orlatrici cercasi. Sportalpe, via Madama Cristina 6. 59613
PENSIONATI civili militari desiderosi migliorare condizioni economiche offro lavoro produr. affari primaria compagnia assicuraz. Scriv. cassetta 4019 SPI Torino.
SIGNORE signorine vasta conoscenze seria possibilità guadagno offre primaria compagnia assicurazioni svolgendo attività produzione affari anche indiretta. Scrivere cassetta 4019, SPI, Torino.
SOCIETA' chimica cerca dattilografa pratica lavori ufficio. Scrivere cassetta 6044, SPI, Torino.
STABILIMENTO cerca ragioniera o maestra abile stenodattilografa. Scrivere dettagliatamente Coktalia, casella postale 7, San Giuseppe di Cairo. 16837
STABILIMENTO industriale torinese cerca signorina diplomata pratica ufficio costi produzione e cottimi. Scriv. cass. 4257 SPI, Torino.
STENODATTILOGRAFA perfetto inglese cercasi da grande industria. Inutile rispondere se non massima provata capacità. Scrivere cassetta 4281, SPI, Torino.
STENODATTILOGRAFA pratica ufficio, referenze provate, cercasi. Scrivere cassetta 6074 SPI, Torino.
TORNITORI, aggiustatori cercasi, ore 57 settimanali, piallatore anche saltuario. Joannes, piazza S. Rita, Torino. 83018
TUTTOFARE cerca famiglia, ottimo trattamento. Tel. 533-355.
URGE per signora anziana ammalata abilissima tuttofare, esigonsi serissime referenze, ottimo trattamento. Rivolta, via Bertola 7.